



A.S.L. TO3

Azienda Sanitaria Locale
di Collegno e Pinerolo

S.C. S.Pre.S.A.L.

Linee guida per la redazione dei piani di
lavoro amianto

Data di emissione: 2.10.2018

Rev. 11 del 02.10.2018

Approvato ed emesso in originale

Art. 256

D.Lgs. 81/08

LINEE GUIDA

per la redazione dei
PIANI DI LAVORO AMIANTO
prevista dall'art. 256 D.Lgs 81/08

Versione n. 11 del 2.10.2018



www.regione.piemonte.it/sanita

ASL TO3 – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

DIRETTORE: Dr.ssa Barbara GALLA

10046 ORBASSANO Strada Rivalta 46
10064 PINEROLO Via Bignone 15
10098 RIVOLI Via Balegno, 6
10059 SUSA Piazza S. Francesco 4
10078 VENARIA Via Zanellato, 25

tel. 011.9023280
tel. 0121.235421
tel. 011.9551775
tel. 0122.621253
tel. 011.4991361

fax 011.9023268
fax 0121.235422
fax 011.9551776
fax 0122.621258
fax 011.4991367

P.E.C: spresal@cert.aslto3.piemonte.it
e-mail: spresal.orbassano@aslto3.piemonte.it
e-mail: spresal.pinerolo@aslto3.piemonte.it
e-mail: spresal.rivoli@aslto3.piemonte.it
e-mail: spresal.susa@aslto3.piemonte.it
e-mail: spresal.venaria@aslto3.piemonte.it

PIANO DI LAVORO AI SENSI DELL'ART. 256 D.LGS. 81/08

Che cos'è: E' un documento scritto in cui vengono preventivamente pianificate le fasi lavorative e le misure da adottare per garantire la sicurezza e la salute nei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto ovvero dei materiali contenenti amianto degli edifici, strutture, apparecchi ed impianti, nonché dai mezzi di trasporto.

Le misure tecniche, organizzative e procedurali indicate nel piano di lavoro devono tenere in conto sia i rischi specifici correlati all'amianto, sia i rischi generici che accomunano tutti i cantieri edili.

Il piano di lavoro è previsto dall'art. 256 del D.Lgs. 81/08. Esso deve essere presentato al Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPreSAL) almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori. Deve essere indicata la data di inizio dei lavori ed il programma di lavoro con l'articolazione temporale dell'effettiva attività di demolizione/rimozione. Qualora la data indicata nel PdL debba essere modificata, la nuova data deve essere comunicata allo SPreSAL almeno tre giorni lavorativi prima dell'inizio lavori.

Chi lo fa: Il piano di lavoro viene redatto e presentato dal datore di lavoro della ditta che eseguirà i lavori di demolizione/rimozione, la quale deve rispondere ai requisiti di cui all'art. 212 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, cioè essere iscritta all'Albo gestori ambientali in categoria 10.

Come si manda: il piano di lavoro deve essere inviato allo SPreSAL preferibilmente in formato digitale all'indirizzo PEC spresal@cert.aslto3.piemonte.it

Quando si fa: il piano di lavoro è previsto nel caso di rimozione e/o demolizione dell'amianto ovvero di materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi ed impianti, nonché dai mezzi di trasporto.

Quando non si fa: nel caso in cui una qualunque attività d'impresa preveda di svolgere un'attività che possa comportare, per i lavoratori, un'esposizione ad amianto, fatti salvi i casi definiti ESEDI (Esposizioni Sporadiche E di Debole Intensità) e le attività per le quali è previsto il piano di lavoro, il datore di lavoro deve presentare la Notifica ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 81/2008.

Il piano di lavoro ex art. 256 e la notifica ex art. 250 sono adempimenti riferiti alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori subordinati o ad essi equiparati (esempio: soci, collaboratori a vario titolo). Pertanto, non è soggetto a tale disposizione chi non è datore di lavoro ed esegue i lavori personalmente, senza concorso/aiuto di altre persone. Ovviamente, i lavori dovranno comunque essere eseguiti nel pieno rispetto delle misure di tutela individuale, di soggetti terzi e ambientale previste dalla normativa vigente e l'esecutore deve essere iscritto all'Albo gestori ambientali in categoria 10.

La Regione Piemonte, con [DGR 18 dicembre 2013 n. 25-6899](#), ha previsto la possibilità, per il privato cittadino, di eseguire la rimozione e la raccolta di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi presenti in utenze civili. Si rimanda alla precitata DGR per i dettagli.

Come si fa: la Regione Piemonte, con [DGR 16 marzo 2018 n. 34-6629](#), ha emanato linee di indirizzo e indicazioni operative per la redazione dei piani di lavoro, che si riportano integralmente (Allegato 1). In coda al testo regionale, si riportano raccomandazioni elaborate dallo SPreSAL ASL TO3 (Allegato 2) per il controllo ambientale dei cantieri che prevedano scavi e/o movimentazione terre e rocce con presenza di amianto naturale. In Allegato 3 il modulo per la richiesta della certificazione di restituibilità degli ambienti bonificati dall'amianto ai sensi del D.M. 6 settembre 1994.

**LINEE DI INDIRIZZO E INDICAZIONI OPERATIVE
PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI LAVORO DI
DEMOLIZIONE/RIMOZIONE AMIANTO
AI SENSI DELL'ART. 256 DEL D.LGS. 81/08**

PREMESSA

Le presenti Linee di indirizzo contengono le indicazioni per la redazione dei Piani di lavoro (PDL) per la rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto in matrice compatta e friabile, sulla base di quanto stabilito dall'art. 256 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

La scheda relativa all'amianto in matrice compatta riguarda le coperture e le tubazioni in cemento-amianto; per quanto riguarda le tubazioni, non sono comprese quelle interrate.

Nella scheda relativa all'amianto in matrice friabile non è compresa la bonifica di amianto in matrice minerale, ballast e materiali dispersi nel terreno, nonché di materiali contenenti amianto utilizzati impropriamente (esempio polverino).

La finalità delle Linee di indirizzo è duplice: fornire alle imprese che devono eseguire questa tipologia di lavori indicazioni chiare per la redazione dei Piani di lavoro, omogeneizzare le valutazioni dei Piani che le Strutture S.Pre.S.A.L. delle ASL della Regione Piemonte devono effettuare, nel rispetto della normativa vigente e dell'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori occupati nei lavori di bonifica e la protezione dell'ambiente esterno.

Prima di entrare nel merito della valutazione dei Piani di lavoro, sono di seguito riportati alcuni principi generali e richiami alla norma, sempre nell'ottica di uniformare l'attività dei Servizi e agevolare la redazione dei Piani.

Gli aspetti che il PDL deve contenere sono definiti dal comma 4 dell'art. 256 del D.Lgs. 81/08. Il presente documento entra nel merito di questi aspetti, definendo i contenuti minimi, irrinunciabili, del PDL.

Il Piano dovrà essere redatto dal Datore di Lavoro della ditta esecutrice dei lavori (DL) secondo il contenuto delle schede allegate, che sostituiscono le disposizioni contenute nelle Circolari n. 151/48 del 08/01/1993 e n. 2794/48/768 del 26/04/1996 della Regione Piemonte.

Anche i datori di lavoro che eseguono direttamente i lavori di rimozione, senza ausilio dei propri dipendenti, hanno l'obbligo di redigere il Piano di lavoro.

Copia del PDL deve essere inviato dal DL alla Struttura S.Pre.S.A.L. competente per territorio almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. Nelle more della predisposizione del sistema di invio telematico il PDL dovrà essere inviato privilegiando il formato digitale.

La trasmissione del PDL alla Struttura S.Pre.S.A.L. non comporta per il Datore di lavoro alcun onere economico. Nei casi di rimozione di materiali contenenti amianto per i quali è prevista la certificazione di restituibilità, si dovrà prevedere il pagamento alla predetta Struttura delle tariffe stabilite dalla DGR n. 42-12939 del 5 luglio 2004.

Visto che l'art. 256 c. 4 lett. g) del D.Lgs. 81/08 prevede l'obbligo di comunicare all'organo di vigilanza anche la data di inizio dei lavori e la loro durata presumibile, il DL deve indicare nel PDL la data di inizio e il programma dei lavori, con il cronoprogramma dell'effettiva attività di bonifica.

Qualora la data di inizio lavori o il cronoprogramma indicati nel PDL non siano rispettati, deve essere inviata comunicazione alla Struttura S.Pre.S.A.L. almeno 3 giorni lavorativi prima delle modifiche che interverranno.

Tutti i Piani di Lavoro che pervengono alle Strutture S.Pre.S.A.L., di norma, devono essere valutati entro 30 giorni dalla data di arrivo. Se entro tale periodo la Struttura non formula motivata richiesta di integrazione o modifica del Piano e non rilascia prescrizione operativa, il DL può eseguire i lavori e le Strutture SPreSAL non devono comunicare l'adeguatezza del PDL. Se, invece, la Struttura formula motivata richiesta di integrazione/modifica del PDL o rilascia prescrizioni operative, il DL non può eseguire i lavori.

La presentazione da parte del DL delle integrazioni richieste o del PDL modificato, fanno ripartire l'iter di cui sopra e pertanto l'organo di vigilanza avrà nuovamente 30 gg. di tempo per valutare i nuovi documenti ed eventualmente formulare una nuova richiesta di integrazione o modifica del PDL nonché rilasciare prescrizioni operative. Qualora la valutazione dell'organo di vigilanza dia esito positivo prima della nuova scadenza, si procederà ad informare per iscritto il DL della possibilità di iniziare i lavori, con le modalità sopra indicate (comunicazione almeno 3 giorni lavorativi prima dell'inizio dei lavori).

L'obbligo del preavviso di 30 giorni prima dell'inizio dei lavori non si applica nei casi di urgenza. Nel Piano di lavoro, in questo caso, oltre alla data di inizio, deve essere fornita dal DL l'indicazione dell'orario di inizio delle attività.

I casi di urgenza sono rappresentati da lavori la cui esecuzione immediata è necessaria per prevenire incidenti imminenti in presenza di materiale pericolante o altri fattori di rischio, per organizzare urgenti misure di salvataggio o per garantire la continuità, in condizioni di emergenza, dell'erogazione di servizi essenziali per la popolazione, quali corrente elettrica, acqua, gas, reti di comunicazione.

Al fine di evitare fraintendimenti, la committenza o l'impresa incaricata possono contattare la Struttura S.Pre.S.A.L. territorialmente competente per verificare se sussistano gli effettivi presupposti dell'intervento in urgenza.

REQUISITI DELLE IMPRESE

Come previsto dall'art. 256 c. 1 del D.Lgs. 81/08, i lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto possono essere effettuati solo dalle imprese rispondenti ai requisiti previsti dall'art. 212 commi 5 e 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Tutte le imprese, anche quelle individuali, devono quindi essere iscritte all'Albo Gestori Ambientali nella Categoria 10 – bonifica dei beni contenenti amianto (cfr. Deliberazione 30.03.2004 n. 1 del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti).

FORMAZIONE DEI LAVORATORI

I lavoratori possono essere adibiti alle attività di bonifica amianto solo se in possesso di specifica abilitazione rilasciata a seguito della frequenza dei corsi di formazione professionale previsti dall'art. 10 c. 2 lett. h) della Legge n. 257/92.

La Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2016, n. 13-4341 "DCR n. 124-7279 del 1 marzo 2016. Attuazione del Piano Regionale Amianto per quanto riguarda i programmi formativi e le modalità di svolgimento dei corsi degli operatori che effettuano attività di bonifica, smaltimento dell'amianto, controllo e manutenzione" indica i contenuti della formazione per gli addetti alle attività di rimozione e di smaltimento dell'amianto e per i responsabili tecnici di gestione rimozione bonifica e smaltimento materiali contenenti amianto.

Gli oneri per la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori sono a carico del DL.

RESTITUIBILITÀ DELLE AREE BONIFICATE

L'art. 256 c. 4 lett. c) del D.Lgs. 81/08 stabilisce espressamente che il PDL contenga informazioni sulla "verifica dell'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto". Tale verifica consiste nel visionare accuratamente l'area di cantiere per accertare l'assenza di residui di materiale contenente amianto.

Ferma restando tale verifica, che deve essere condotta in tutti i casi dall'impresa esecutrice dei lavori, si dovrà richiedere alla Struttura S.Pre.S.A.L. la certificazione di restituibilità nei seguenti casi:

- rimozione amianto in matrice compatta in ambienti confinati;
- rimozione amianto in matrice friabile;
- rimozione amianto con tecnica del glove-bag se questa avviene in ambienti confinati.

Alla richiesta della certificazione di restituibilità è necessario allegare copia del pagamento della tariffa prevista dalla DGR n. 42-12939 del 5 luglio 2004.

La procedura di restituibilità si svolge in due fasi:

1) la Struttura S.Pre.S.A.L. effettua l'ispezione visuale degli ambienti secondo il D.M. 6/9/94; in caso di ispezione visuale con esito negativo saranno formulate prescrizioni operative e concordata una nuova ispezione visuale, da effettuare quando le prescrizioni operative saranno state realizzate;

2) se l'ispezione visuale ha dato esito positivo, saranno effettuati i campionamenti e l'analisi dell'aria con metodologia SEM (microscopia elettronica a scansione), secondo il D.M. 6/9/94.

I costi del campionamento e delle analisi sono a carico del committente.

**INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI LAVORO
PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO IN MATRICE COMPATTA:
COPERTURE, CAMINI E TUBAZIONI IN CEMENTO-AMIANTO
CONTENUTI MINIMI
(art. 256 D. Lgs. 81/08)**

Le indicazioni della presente scheda non riguardano la bonifica di tubazioni interrato, per le quali occorre rivolgersi alla Struttura S.Pre.S.A.L. competente per territorio.

1. DITTA ESECUTRICE
a) Ragione sociale <i>Denominazione della società.</i>
b) Recapiti della sede legale <i>Telefono, fax, e-mail, PEC.</i>
c) Recapiti della sede operativa (se diversa dalla sede legale) <i>Telefono, fax, e-mail, PEC.</i>
d) Partita IVA e Codice fiscale <i>Indicare partita IVA e/o codice fiscale.</i>
e) Iscrizione alla CCIAA Categoria 10 A e/o 10 B (requisiti di cui all'art. 212 D. Lgs. 152/2006). <i>Indicare gli estremi dell'iscrizione alla CCIAA e la classe dei lavori riportata nell'autorizzazione Categoria 10.</i>
f) Posizione INAIL relativa al pagamento del premio supplementare silicosi/asbestosi <i>Indicare la posizione INAIL e allegare una dichiarazione attestante il pagamento del premio assicurativo e del premio supplementare relativo all'anno in corso.</i>
g) Datore di lavoro (come definito dall'art. 2 c. 1 lett. b) D. Lgs. 81/08) <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
h) Medico Competente <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
i) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
l) Responsabile tecnico gestione rimozione bonifica e smaltimento MCA <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
m) Redattore del piano di lavoro <i>Indicare nome, cognome, qualifica e recapiti del referente da contattare per chiarimenti relativi al piano di lavoro.</i>

2. COMMITTENZA
a) Committente o Responsabile dei lavori (come definiti dall'art. 89 c. 1 lett. b) c) D. Lgs. 81/08) <i>Se persona fisica indicare nominativo, residenza/domicilio, codice fiscale, recapiti (telefono, fax, e-mail, PEC). Se persona giuridica fornire la denominazione dell'ente/azienda e l'indirizzo della sede legale, in ogni caso indicare il nominativo, codice fiscale e recapiti (telefono, fax, e-mail, PEC) del soggetto che ricopre tale ruolo.</i>
b) Impresa affidataria (come definita dall'art. 89 c. 1 lett. i) D. Lgs. 81/08) e subaffidataria <i>Indicare l'eventuale catena di appalti e subappalti in base alla quale l'impresa esecutrice ha ricevuto l'incarico dei lavori di rimozione. Per ciascuna azienda inserita nella catena di appalti e subappalti indicare ragione sociale, codice fiscale e recapiti. Allegare copia della lettera d'incarico e della lettera di autorizzazione al subappalto e relativo incarico.</i>

3. UBICAZIONE DEL CANTIERE
a) Indirizzo del cantiere <i>Indicare l'indirizzo dell'accesso al cantiere, eventualmente indicando le coordinate GPS.</i>
b) Destinazione d'uso del fabbricato o del sito oggetto dell'intervento di rimozione <i>Indicare la destinazione d'uso del fabbricato (edificio di civile abitazione, attività produttiva, area dismessa, ecc.). Nel caso si svolgano attività all'interno dell'edificio/area, descrivere le attività che si svolgono normalmente all'interno dei locali oggetto dell'intervento.</i>
c) Descrizione delle aree limitrofe (nell'ambito di 300 metri dall'area oggetto di bonifica) con evidenza dell'eventuale presenza di edifici sensibili <i>Segnalare la presenza di aree/strutture sensibili: scuole, asili, luoghi di cura, residenze, attività commerciali, attività industriali, altre attività.</i>

4. OGGETTO DEI LAVORI

a) Ubicazione e tipologia del materiale contenente amianto

Indicare la/le tipologia/e di manufatto oggetto di rimozione e la loro localizzazione.

Se sono previsti più lotti o più edifici nelle attività di rimozione, descrivere per ciascuno di essi il materiale contenente amianto da rimuovere.

Allegare planimetria dell'area oggetto di rimozione (cfr. punto 7 della scheda), fotografie d'insieme dell'area e fotografie del materiale da rimuovere. Le foto aeree, per essere usate come planimetria dell'area, devono riportare la scala di riduzione oppure riportare le quote significative di riferimento.

b) Quantità di materiale oggetto di rimozione

Riportare la quantità di materiale da rimuovere:

-per le coperture indicare la superficie in m² e una stima in kg;

-per le tubazioni indicare i metri lineari, il diametro e una stima in kg.

c) Altezza dal piano campagna

Indicare a quale quota, espressa in metri, si trova il materiale da rimuovere rispetto al piano campagna o al piano terra.

d) Per i tetti (ove applicabile)

Indicare l'inclinazione delle falde (allegare planimetrie e sezioni quotate).

e) Indicazione della presenza di sottotetto o di sottocopertura in laterocemento

Indicare se presente sottotetto e descrivere le condizioni dell'area (praticabile, non praticabile, utilizzato come deposito, ecc.). Se presenti arcarecci, in legno o in ferro, allegare sezione di dettaglio e planimetria.

f) Certificazioni di portata di solette, cornicioni, strutture in ferro, tavolato in legno, ecc. (ove applicabile)

Allegare copia della documentazione attestante la portata delle strutture.

5. ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI RIMOZIONE

a) Numero di addetti previsti in cantiere

Specificare il numero di lavoratori che opererà in cantiere.

b) Nominativo addetti alla bonifica

Indicare nome, cognome, residenza/domicilio, codice fiscale e qualifica del personale che verrà adibito alla bonifica amianto.

c) Abilitazione Professionale

Allegare copia dell'attestato di abilitazione ai sensi dell'art. 10 lettera h) Legge 257/92 e copia degli attestati dei corsi di aggiornamento.

d) Formazione e addestramento degli addetti alla bonifica

Allegare la documentazione relativa alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 D. Lgs. 81/08 e all'addestramento dei lavoratori che utilizzano DPI di III categoria.

e) Sorveglianza Sanitaria degli addetti alla bonifica

Allegare copia dei certificati di idoneità sanitaria firmati dal Medico Competente.

6. INIZIO E DURATA DEI LAVORI

a) Data inizio lavori di rimozione

Indicare la data di inizio dei lavori di rimozione tenendo conto di quanto previsto dall'art. 256 c. 5 D. Lgs 81/08.

L'eventuale variazione della data effettiva di inizio dei lavori deve essere comunicata alla Struttura S.Pre.S.A.L. con almeno 3 giorni lavorativi di preavviso rispetto alla nuova data di inizio.

Se i lavori di rimozione non iniziano entro 365 giorni dalla data di presentazione del piano di lavoro, la ditta deve presentare un nuovo piano di lavoro.

b) Casi di urgenza (ove applicabile)

Descrivere le condizioni che giustificano la procedura di urgenza.

c) Durata dei lavori

Indicare la durata dei lavori. Per i lavori svolti a lotti occorre allegare il cronoprogramma.

Qualora l'articolazione temporale dell'attività indicata nel Piano di lavoro non sia rispettata, deve essere inviata comunicazione alla Struttura S.Pre.S.A.L. almeno tre giorni lavorativi prima delle modifiche apportate.

7. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

a) Descrizione dell'organizzazione di cantiere

Descrivere l'organizzazione generale del cantiere.

Allegare planimetria in scala (preferibilmente 1:200) dell'intero cantiere di bonifica e dell'area contestualizzata del cantiere, comprensiva di: area di rimozione, delimitazione perimetrale, posizionamento degli apprestamenti collettivi, servizi igienico-assistenziali, area di stoccaggio provvisorio dei rifiuti, gru, ascensori, percorsi degli operatori in area cantiere (percorso pulito e sporco), altre installazioni eventualmente presenti.

b) Delimitazioni dell'area cantiere

Descrivere le modalità che si intendono adottare per impedire l'accesso ad estranei nell'area di cantiere.

c) Segnaletica di sicurezza

Descrivere la segnaletica di sicurezza che si intende adottare nel cantiere.

d) Area di stoccaggio materiale

Descrivere le modalità che si intendono adottare per lo stoccaggio temporaneo dei materiali rimossi e le modalità di gestione del materiale.

e) Mezzi di sollevamento

Descrivere le modalità che si intendono adottare per il sollevamento e la movimentazione del materiale contenente amianto. Indicare la tipologia di attrezzature e mezzi di sollevamento utilizzati nei lavori ad es. montacarichi, gru, PLE, ecc.

f) Apprestamenti igienici assistenziali

Descrivere i servizi igienico-assistenziali presenti in cantiere, con particolare riferimento alla presenza di WC e locali accessori, nel rispetto dell'art. 252 e dell'allegato XIII D. Lgs. 81/08.

g) Apprestamenti anticaduta

Descrivere le opere provvisorie di protezione collettiva, ad esempio ponteggi, parapetti provvisori, reti anticaduta, e/o individuale contro i rischi di caduta dall'alto e di caduta di materiali dall'alto.

8. MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE DI CUI ALL'ARTICOLO 254 DEL D.LGS. 81/08

Descrivere le misure che si intendono adottare per limitare la concentrazione di fibre di amianto nell'aria. Indicare se è previsto il superamento del valore limite di cui all'articolo 254 D. Lgs. 81/08. In tal caso indicare le misure da adottare per la protezione dei lavoratori addetti, così come previsto dall'art. 251 D. Lgs. 81/08.

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Indicare l'elenco dei DPI che si intendono utilizzare per la protezione dall'esposizione a fibre di amianto e per rischi infortunistici.

Allegare copia della documentazione tecnica dei DPI in dotazione.

Descrivere i DPI anticaduta e, ove applicabile, allegare:

- scheda tecnica delle imbracature di sicurezza, cordini e/o funi di trattenuta;
 - descrizione delle modalità di messa in opera dei punti di vincolo;
1. relazione di verifica degli ancoraggi.

10. MISURE DI DECONTAMINAZIONE DEL PERSONALE

Indicare la modalità utilizzata (Unità di Decontaminazione o aspirazione con aspiratore a filtri assoluti) e descrivere la relativa procedura che si intende mettere in atto. Se si utilizza l'Unità di Decontaminazione, specificare anche il sistema di filtrazione delle acque automatico.

Allegare la documentazione relativa alle attrezzature utilizzate.

11. MISURE DI PULIZIA DEL CANTIERE

a) Operazioni di pulizia giornaliera e finale del cantiere

Descrivere le operazioni di pulizia giornaliera e finale dell'area di cantiere (tetto, ponteggi, ecc.) e delle attrezzature utilizzate.

b) Operazioni di pulizia delle gronde, se presenti

Descrivere le modalità che verranno adottate per la pulizia delle gronde.

12. MODALITA' OPERATIVE

a) Gestione dei rischi da interferenza

Descrivere le misure che si intendono adottare per garantire la tutela degli occupanti degli edifici, se presenti, e dei soggetti terzi.

b) Modalità operative preliminari alla rimozione

Descrivere le modalità che si intendono adottare per garantire condizioni di sicurezza nelle operazioni di lavoro, quali quelle di seguito elencate relative alla rimozione di lastre di copertura:

- *verifica delle condizioni di pedonabilità delle coperture (presenza di sottocopertura in cemento armato o di arcarecci in ferro, ecc.);*
- *modalità di incapsulamento preliminare della superficie delle lastre da rimuovere, allegando copia della documentazione tecnica della pompa a bassa pressione e della scheda tecnica e di sicurezza del prodotto incapsulante.*

Descrivere le precauzioni che saranno adottate nei confronti del rischio derivante dalla presenza di eventuali linee elettriche aeree in prossimità dell'area di cantiere (posizionamento di paratie aeree, disalimentazione linee, ecc.).

Per gli ambienti indoor occorre descrivere le modalità di realizzazione del confinamento statico nell'area interessata dai lavori, specificando il materiale utilizzato per la realizzazione.

c) Modalità operative di rimozione

Descrivere le modalità che si intendono adottare per garantire condizioni di sicurezza nelle operazioni di lavoro, quali quelle di seguito elencate relative alla rimozione di lastre di copertura:

- *tecnica di rimozione delle lastre, fornendo indicazione anche sull'uso di strumenti per la rimozione di ganci, viti o chiodi di fissaggio (attrezzature manuali quali pinze, cacciaviti, ecc.);*
- *metodologia di accatastamento, pallettizzazione e imballaggio delle lastre rimosse;*
- *modalità di contenimento della dispersione di fibre su superfici e materiali non interessati da rimozione (ad esempio stesura teli PVC e spostamento preventivo di materiali);*
- *modalità di trasporto al piano campagna delle lastre (utilizzo di sollevatori, merli, ecc.);*
- *modalità di rimozione e gestione del rifiuto qualora fossero presenti materiali potenzialmente contaminati da amianto (ad es. lane minerali a contatto diretto con le lastre).*

d) Verifica finale

Descrivere le modalità di verifica del corretto completamento delle operazioni di bonifica e dell'assenza di rischio.

Per gli ambienti indoor indicare le modalità per la certificazione di restituibilità delle aree bonificate. La ditta deve comunicare alla Struttura S.Pre.S.A.L. il completamento dei lavori di rimozione, pulizia dell'area e richiedere la certificazione di restituibilità, allegando la copia del versamento delle tariffe stabilite dalla DGR n. 42-12939 del 5 luglio 2004.

13. RIFIUTI (AUTOTRASPORTATORE E DISCARICA)

a) Codice CER del manufatto da rimuovere

Indicare il codice CER del rifiuto e allegare copia del Certificato analitico rilasciato da Laboratorio abilitato.

b) Trasportatore del rifiuto

Indicare il nominativo, i recapiti e gli estremi di Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dell'autotrasportatore.

c) Conferimento del rifiuto

Indicare il nominativo, i recapiti e gli estremi di Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dell'autotrasportatore e del soggetto al quale viene conferito il rifiuto.

**INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI LAVORO
PER LA RIMOZIONE DI MATERIALE CONTENENTE AMIANTO IN MATRICE FRIABILE.
CONTENUTI MINIMI
(art. 256 D. Lgs. 81/08)**

Le indicazioni della presente scheda non riguardano la bonifica di amianto in matrice minerale, ballast e materiali dispersi nel terreno, nonché di materiali contenenti amianto utilizzati impropriamente (esempio polverino), per i quali occorre rivolgersi alla Struttura S.Pre.S.A.L. competente per territorio.

1. DITTA ESECUTRICE
a) Ragione sociale <i>Denominazione della società.</i>
b) Recapiti della sede legale <i>Telefono, fax, e-mail, PEC.</i>
c) Recapiti della sede operativa (se diversa dalla sede legale) <i>Telefono, fax, e-mail, PEC.</i>
d) Partita IVA e Codice fiscale <i>Indicare partita IVA e/o codice fiscale.</i>
e) Iscrizione alla CCIAA Categoria 10 B (requisiti di cui all'art. 212 D. Lgs. 152/2006). <i>Indicare gli estremi dell'iscrizione alla CCIAA e la classe dei lavori riportata nell'autorizzazione Categoria 10.</i>
f) Posizione INAIL relativa al pagamento del premio supplementare silicosi/asbestosi <i>Indicare la posizione INAIL e allegare una dichiarazione attestante il pagamento del premio assicurativo e del premio supplementare relativo all'anno in corso.</i>
g) Datore di lavoro (come definito dall'art. 2 c. 1 lett. b) D. Lgs. 81/08) <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
h) Medico Competente <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
i) Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
l) Responsabile tecnico gestione rimozione e bonifica smaltimento <i>Indicare nome, cognome, codice fiscale e recapiti.</i>
m) Redattore del piano di lavoro <i>Indicare nome, cognome, qualifica e recapiti del referente da contattare per chiarimenti relativi al piano di lavoro.</i>

2. COMMITTENZA
a) Committente o Responsabile dei lavori (come definiti dall'art. 89 c. 1 lett. b) c) D. Lgs. 81/08) <i>Se persona fisica indicare nominativo, residenza/domicilio, codice fiscale, recapiti (telefono, fax, e-mail, PEC). Se persona giuridica fornire la denominazione dell'ente/azienda e l'indirizzo della sede legale, in ogni caso indicare il nominativo, codice fiscale e recapiti (telefono, fax, e-mail, PEC) del soggetto che ricopre tale ruolo.</i>
b) Impresa affidataria (come definita dall'art. 89 c. 1 lett. i) D. Lgs. 81/08) e subaffidataria <i>Indicare l'eventuale catena di appalti e subappalti in base alla quale l'impresa esecutrice ha ricevuto l'incarico dei lavori di rimozione. Indicare codice fiscale e recapiti di ciascun soggetto. Allegare copia della lettera d'incarico e della lettera di autorizzazione al subappalto e relativo incarico di subappalto, se presente.</i>

3. UBICAZIONE DEL CANTIERE
a) Indirizzo del cantiere <i>Indicare l'indirizzo dell'accesso al cantiere, eventualmente indicando le coordinate GPS.</i>
b) Destinazione d'uso del fabbricato o del sito oggetto dell'intervento di rimozione <i>Indicare la destinazione d'uso del fabbricato (edificio di civile abitazione, attività produttiva, area dismessa, ecc.). Nel caso si svolgano attività all'interno dell'edificio/area, descrivere le attività che si svolgono normalmente all'interno dei locali oggetto dell'intervento.</i>
c) Descrizione delle aree limitrofe (nell'ambito di 300 metri dall'area oggetto di bonifica) con evidenza dell'eventuale presenza di edifici sensibili <i>Segnalare la presenza di aree/strutture sensibili: scuole, asili, luoghi di cura, residenze, attività commerciali, attività industriali, altre attività.</i>

4. OGGETTO DEI LAVORI

a) Ubicazione e tipologia del materiale contenente amianto

Descrivere dettagliatamente la tipologia del materiale contenente amianto in matrice friabile da rimuovere (ad esempio: coibentazioni, guarnizioni, corde, intonaci, ecc.), la sua ubicazione e l'altezza rispetto al piano campagna.

Se sono previsti più lotti o più edifici nelle attività di rimozione, la descrizione deve essere fatta per ciascuno di essi.

Allegare planimetria dell'area oggetto di rimozione (cfr. punto 7 della scheda), fotografie d'insieme dell'area e fotografie del materiale da rimuovere.

b) Quantità di materiale oggetto di rimozione

Riportare la quantità di materiale da rimuovere o almeno una stima, in kg, metri quadrati o metri lineari.

c) Tecnica di rimozione

Indicare se è previsto l'allestimento di confinamento statico e dinamico o l'utilizzo della tecnica con glove-bag.

Nel caso i lavori di rimozione, in ambienti indoor, si limitino all'impiego della tecnica con glove-bag, deve essere comunque previsto almeno il confinamento statico.

5. ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI RIMOZIONE

a) Numero di addetti previsti in cantiere

Specificare il numero di lavoratori che opererà in cantiere.

b) Nominativo addetti alla bonifica

Indicare nome, cognome, residenza/domicilio, codice fiscale e qualifica del personale che verrà adibito alla bonifica amianto.

c) Abilitazione Professionale

Allegare copia dell'attestato di abilitazione ai sensi dell'art. 10 lettera h) Legge 257/92 e copia degli attestati dei corsi di aggiornamento.

d) Formazione e addestramento degli addetti alla bonifica

Allegare la documentazione relativa alla formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 D. Lgs. 81/08 e all'addestramento dei lavoratori che utilizzano DPI di III categoria.

e) Sorveglianza Sanitaria degli addetti alla bonifica

Allegare copia dei certificati di idoneità sanitaria firmati dal Medico Competente.

6. INIZIO E DURATA DEI LAVORI

a) Data inizio lavori di rimozione

Indicare la data di inizio dei lavori di rimozione tenendo conto di quanto previsto dall'art. 256 c. 5 D. Lgs. 81/08.

Prima dell'inizio dei lavori, essendo previsto confinamento statico/dinamico o statico, si dovrà concordare con la Struttura S.Pre.S.A.L. l'effettuazione della verifica della tenuta del confinamento. I lavori potranno iniziare solo a seguito di collaudo positivo.

Se non viene richiesto il collaudo del cantiere, e quindi non iniziano i lavori, entro 365 giorni dalla data di presentazione del piano di lavoro, la ditta deve presentare un nuovo piano di lavoro.

b) Casi di urgenza (ove applicabile)

Descrivere le condizioni che giustificano la procedura di urgenza.

c) Durata dei lavori

Indicare la durata dei lavori. Per i lavori svolti a lotti occorre allegare il cronoprogramma.

Qualora l'articolazione temporale dell'attività indicata nel Piano di lavoro non sia rispettata, deve essere inviata comunicazione alla Struttura S.Pre.S.A.L. almeno tre giorni lavorativi prima delle modifiche apportate.

7. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

a) Descrizione dell'organizzazione di cantiere

Descrivere l'organizzazione generale del cantiere.

Allegare planimetria in scala (preferibilmente 1:200) dell'intero cantiere di bonifica e dell'area contestualizzata del cantiere, comprensiva di: area di rimozione, delimitazione perimetrale, posizionamento degli apprestamenti collettivi, servizi igienico-assistenziali, Unità di Decontaminazione del personale, percorsi di accesso e uscita dall'area pulita e dall'area sporca, Unità di Decontaminazione dei Materiali per il passaggio dei materiali, area di stoccaggio provvisorio dei rifiuti, vie di emergenza, altre installazioni eventualmente presenti.

b) Delimitazioni dell'area cantiere

Descrivere le modalità che si intendono adottare per impedire l'accesso ad estranei nell'area di cantiere.

c) Segnaletica di sicurezza

Descrivere la segnaletica di sicurezza che si intende adottare nel cantiere.

d) Area di stoccaggio materiale

Descrivere le modalità che si intendono adottare per lo stoccaggio temporaneo dei materiali rimossi e le modalità di gestione del materiale.

e) Allestimento del cantiere

Descrivere le modalità di confinamento dell'ambiente in cui avviene la rimozione di amianto conformemente a quanto stabilito dal D.M. 6/9/94.

f) Apprestamenti igienici assistenziali

Descrivere i servizi igienico-assistenziali presenti in cantiere, con particolare riferimento alla presenza di WC e locali accessori, nel rispetto dell'art. 252 e dell'allegato XIII D. Lgs. 81/08.

8. COLLAUDI E PROVE DEL CANTIERE

Prove di tenuta con fumogeni - collaudo della depressione di cantiere: descrivere le procedure di collaudo del cantiere conformemente a quanto stabilito dal D.M. 6/9/94.

Deve essere data comunicazione alla Struttura S.Pre.S.A.L. riguardo il completamento dell'allestimento del confinamento statico e dinamico al fine dell'effettuazione delle procedure di collaudo.

9. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Indicare l'elenco dei DPI che si intendono utilizzare per la protezione dall'esposizione a fibre di amianto e per rischi infortunistici.

Allegare copia della documentazione tecnica dei DPI in dotazione.

10. MISURE DI DECONTAMINAZIONE DEL PERSONALE E MODALITA' DI ACCESSO E USCITA DALL'AREA DI LAVORO

a) Unità di decontaminazione

Descrivere le caratteristiche dell'Unità di Decontaminazione del personale conformemente a quanto stabilito dal D.M. 6/9/94.

b) Modalità di accesso e uscita degli operatori dall'area confinata.

Indicare le procedure previste per l'accesso e l'uscita dei lavoratori dall'area confinata conformemente a quanto stabilito dal D.M. 6/9/94.

Descrivere le procedure in caso di emergenza.

11. MODALITA' OPERATIVE

a) Tecniche di rimozione

Descrivere dettagliatamente le tecniche che saranno adottate per la rimozione dell'amianto.

b) Prodotti incapsulanti

Descrivere le modalità di incapsulamento dei materiali.

Allegare copia della documentazione tecnica della pompa a bassa pressione e della scheda tecnica e di sicurezza del prodotto incapsulante.

c) Gestione dei rischi da interferenza

Descrivere le misure che si intendono adottare per garantire la tutela degli occupanti degli edifici, se presenti, e dei soggetti terzi.

12. DECONTAMINAZIONE DEL CANTIERE

a) Protezione delle zone esterne all'area di lavoro

Indicare le modalità per proteggere le zone esterne ed adiacenti all'area confinata dall'inquinamento da fibre di amianto.

b) Pulizie periodiche

Indicare le modalità per l'effettuazione delle pulizie periodiche della zona di lavoro.

13. MODALITA' DI IMBALLAGGIO E ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI

a) Modalità per l'imballaggio dei rifiuti contenenti amianto

Indicare le misure che si intendono adottare conformemente al punto 5.6 D.M. 6/9/94.

b) Modalità di allontanamento dei rifiuti dall'area di lavoro

Indicare le misure che si intendono adottare conformemente al punto 5.7 D.M. 6/9/94.

14. MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE DI CUI ALL'ARTICOLO 254/81

Descrivere le misure che si intendono adottare per limitare la concentrazione di fibre di amianto nell'aria. Indicare se è previsto il superamento del valore limite di cui all'articolo 254 D. Lgs. 81/08. In tal caso indicare le misure da adottare per la protezione dei lavoratori addetti, così come previsto dall'art. 251 D. Lgs. 81/08.

15. MONITORAGGI AMBIENTALI

Descrivere le modalità di monitoraggio ambientale e indicare le misure che si intendono adottare conformemente al punto 5.11 D.M. 6/9/94.

16. RIFIUTI (AUTOTRASPORTATORE E DISCARICA)

a) Codice CER del manufatto da rimuovere

Indicare il codice CER del rifiuto e allegare copia del Certificato analitico rilasciato da Laboratorio abilitato.

b) Trasportatore del rifiuto

Indicare il nominativo, i recapiti e gli estremi di Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dell'autotrasportatore.

c) Conferimento del rifiuto

Indicare il nominativo, i recapiti e gli estremi di Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali dell'autotrasportatore e del soggetto al quale viene conferito il rifiuto.

17. CERTIFICAZIONE DELLA RESTITUIBILITA' DI AMBIENTI BONIFICATI

Indicare le modalità per le operazioni di certificazione di restituibilità delle aree bonificate, che devono avvenire conformemente a quanto stabilito dal D.M. 6/9/94.

La ditta deve comunicare alla Struttura S.Pre.S.A.L. il completamento dei lavori di rimozione e pulizia dell'area e richiedere la certificazione di restituibilità, allegando la copia del versamento delle tariffe stabilite dalla DGR n. 42-12939 del 5 luglio 2004.

Allegato 2

RACCOMANDAZIONI SPreSAL ASL TO3 PER IL CONTROLLO AMBIENTALE DEI CANTIERI CHE PREVEDANO SCAVI E/O MOVIMENTAZIONE TERRE E ROCCE CON PRESENZA DI AMIANTO NATURALE:

Premesso che le attività interne al cantiere dovranno essere organizzate in modo da evitare la dispersione di polveri all'esterno dello stesso, le prescrizioni conseguenti sono di competenza ASL -SPRESAL, che potrà avvalersi delle competenze dell'ARPA Piemonte per un eventuale Supporto tecnico.

In tempi recenti, in alcuni cantieri realizzati nel territorio, si è presentato il problema legato agli interventi di scavo e di movimento terra in aree situate in zone con presenza di amianto in matrice minerale.

Di conseguenza, è sorta la necessità di definire le operazioni di messa in sicurezza delle aree di tali cantieri, sia con necessità di movimentazione e scavo all'interno del cantiere, sia con la necessità di rimozione e allontanamento di tali materiali dal cantiere.

Tali aree possono essere principalmente individuabili nei passaggi pedonali e dei mezzi di cantiere, nelle aree di deposito dei materiali da costruzione, nonché nelle aree interessate dai lavori ordinari svolti al piano di campagna (impasto delle malte, ecc.).

Dall'analisi della normativa, per quanto riguarda queste ultime operazioni, non si tratta di una rimozione o movimentazione di terre di scavo interna o esterna al cantiere, bensì di tutte le operazioni di contorno per la messa in sicurezza del cantiere, per quanto riguarda la presenza di amianto in matrice minerale sul terreno dello stesso.

Queste lavorazioni di messa in sicurezza comportano comunque una esposizione a fibre di amianto causata dalla lavorazione e presuppongono una valutazione del rischio, una idonea formazione del personale impiegato, una sorveglianza sanitaria specifica e l'invio di una comunicazione ex art 250 del D.Lgs. 81/2008 a questo S.Pre.SAL.

Pertanto, pare opportuno chiarire l'ambito applicativo del Decreto Legislativo 81/08 relativamente al rischio amianto, per particolari situazioni comprendenti quelle di sopra esplicate.

Interventi ordinari

Si possono quindi fare le seguenti considerazioni:

1. Art. 256 del D.Lgs. 81/2008: per quanto sopra, applicabile ogni qualvolta vi sia rimozione o demolizione di MCA in matrice compatta, friabile, minerale, resta chiara la necessità di individuazione di idonea impresa iscritta al relativo Albo Nazionale Gestori Ambientali, in categoria 10;
2. Art. 250 del D.Lgs. 81/2008: applicabile in ogni altra attività lavorativa, non ricompresa nel campo di applicazione dell'art. 256, che comporti per i lavoratori una esposizione ad amianto o MCA, in particolare per lavorazioni previste dall'art. 246. comma 1. Anche in tale ambito, resta chiara la necessità di individuazione di una impresa iscritta al relativo Albo Nazionale Gestori Ambientali, in categoria 10 quando

risultati applicabile l'art. 12, comma 4, della legge 257/92¹, che prevede anche i requisiti minimi di formazione del personale addetto alle lavorazioni di cui sopra.

Al fine di dare attuazione a quanto sopra esposto e per consentire la messa in sicurezza di tutte le aree di cantiere (passaggi pedonali e dei mezzi di cantiere, aree di deposito dei materiali da costruzione, nonché aree interessate dai lavori ordinari svolti al piano di campagna, quali l'impasto delle malte, ecc), si propone l'attuazione delle misure sinteticamente sotto descritte :

1. Nel corso delle operazioni di movimento terra e scavo, o comunque nelle operazioni che possono dare origine a polveri, dovrà essere garantita una bagnatura continua dell'area interessata mediante l'utilizzo di sistemi che producono acqua nebulizzata (ad esempio cannon fog o altri sistemi aventi pari efficacia) aventi portate adeguate alla messa in sicurezza dell'area. N.B.: non è sufficiente bagnare con getto pieno a manichetta e si sconsiglia di effettuare operazioni di movimento terra e scavo nelle giornate particolarmente ventilate.
2. Il terreno di risulta che viene depositato, temporaneamente o per il successivo reinterro (nei casi previsti dalla normativa ambientale), dovrà essere completamente coperto mediante geotessuto a doppio strato, debitamente fissato con reti metalliche conformate in modo da poggiare completamente al terreno ed evitare che il tessuto possa sollevarsi e spostarsi dalla posizione primaria di posa. Per il fissaggio della rete potranno essere utilizzati ferri da armatura posati sia sul perimetro, sia internamente alla stessa, opportunamente bloccati con cavallotti di lunghezza adeguata piantati nel terreno,
3. Le aree scoperte nel corso degli scavi, i percorsi pedonali e carrai interni al cantiere, le aree di deposito temporaneo di attrezzature e materiali, le postazioni di lavoro e le aree di pertinenza dovranno essere oggetto di messa in sicurezza mediante posa di geotessuto a doppio strato, debitamente fissato con reti metalliche conformate in modo da poggiare completamente al terreno ed evitare che il tessuto possa sollevarsi e spostarsi dalla posizione primaria di posa. Su tale superficie dovranno essere posati spessori adeguati di conglomerato cementizio atto a fissare la struttura di cui trattasi. La posa dovrà essere tale da garantire in modo uniforme che tutta la superficie risulti protetta per tutta la durata del cantiere.
4. A seguito dell'ingegnerizzazione del cantiere prima descritta, potranno essere effettuati lavori di getto dei plinti di fondazione, dei muri contro terra e di continuazione di tutte le altre opere di completamento del manufatto edilizio.
5. Per la sistemazione finale dell'area valgono le determinazioni degli Enti preposti, utilizzando materiali non inquinati da amianto.

¹ Legge 257/92, art. 12, Rimozione dell'amianto e tutela dell'ambiente

4. Le imprese che operano per lo smaltimento e la rimozione dell'amianto e per la bonifica delle aree interessate debbono iscriversi a una speciale sezione dell'albo di cui all'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441. [...] Le imprese di cui al presente comma sono tenute ad assumere, in via prioritaria, il personale già addetto alle lavorazioni dell'amianto, che abbia i titoli di cui all'articolo 10, comma 2, lettera h), della presente legge.

A seguito della definizione delle fasi di cui sopra, nonché delle considerazioni sul campo di applicazione relativo alle varie operazioni eseguibili nei cantieri con affioramenti rocciosi o terreni con presenza di amianto naturale, si possono tracciare i seguenti indirizzi applicativi:

2. Le movimentazioni di qualsiasi natura e genere di terreni posti all'interno dei cantieri devono essere effettuate da imprese in possesso di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, in categoria 10. Si vuole chiarire che tali movimentazioni di terre contenenti amianto possono contemplare sia il reimpiego nel medesimo cantiere, sia il conferimento presso discarica autorizzata. Tali imprese, trattandosi di rimozione, dovranno presentare un apposito piano di lavoro, ai sensi dell'art. 256 del D.lgs.81/08 allo S.Pre.S.A.L. competente.
3. Viceversa, le operazioni di messa in sicurezza dei terreni interessati dalla presenza di affioramenti rocciosi con presenza di amianto naturale, che non prevedono operazioni di movimentazione e rimozione di terreni, contemplati al punto precedente, sono considerabili come attività lavorative compiute in presenza di amianto, e pertanto soggetti a notifica ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 81/08.

Interventi urgenti

Per la gestione dell'intervento urgente resta inteso che per le operazioni di scavo e di messa in sicurezza, occorre comunque individuare una idonea impresa iscritta al relativo Albo Nazionale Gestori Ambientali, in categoria 10.

Nel corso delle operazioni di movimento terra e scavo, o comunque nelle operazioni che possono dare origine e polveri, dovrà essere garantita una bagnatura continua dell'area interessata mediante l'utilizzo di sistemi che producono acqua nebulizzata (ad esempio cannon fog o altri sistemi aventi pari efficacia) aventi portate adeguate alla messa in sicurezza dell'area.

Per gli interventi di riparazione degli impianti, collocati all'interno di uno scavo in area contaminata da amianto naturale, gli stessi potranno essere eseguiti da qualsiasi tipologia di impresa, purché lo scavo stesso o l'area di intervento, sia messa in sicurezza da un'impresa iscritta nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali in categoria 10. La messa in sicurezza può essere effettuata sia con la posa di incapsulante vinilico di classe D (D.M. 20/08/1999), ovvero con magrone oppure con posa di geotessuto nelle aree interessate. Il materiale di risulta, qualora non vi siano diverse disposizioni in merito, potrà essere successivamente riutilizzato per chiudere lo scavo. Ovviamente l'eccedenza del materiale andrà idoneamente smaltita.

La terra depositata nell'area di cantiere andrà o ricoperta con geotessuto opportunamente fissato in modo da impedire, per tutta la durata del deposito, la dispersione di fibre presenti (rete metallica opportunamente fissata) o direttamente stoccata negli appositi "big bag".

Occorrerà, prima di chiudere il cantiere, lavare la benna e le ruote dell'escavatore e di tutti i mezzi che sono stati impiegati. L'acqua di risulta dovrà essere incanalata nella sede di riempimento dello scavo.

Essendo questi interventi definiti urgenti, all'interno del cantiere, è sufficiente garantire un solo monitoraggio ambientale o personale, durante le operazioni di movimentazione della terra secondo le procedure di campionamento e analisi definite dal DM 6/9/94 (MOCF).

Allegato 3

Spett.le
ASL TO3
S.C. SPreSAL sede di _____
Via Martiri XXX Aprile, 30
10093 COLLEGNO TO
PEC: spresal@cert.aslto3.piemonte.it

Oggetto: Richiesta certificazione di restituibilità ambienti bonificati dall'amianto (D.M. 06/09/1994 capo 6)
- Cantiere di _____

Con riferimento ai lavori di bonifica amianto effettuati presso _____ dalla
ditta _____, il sottoscritto _____, in qualità di ⁽¹⁾
_____ indirizzo _____, PEC
_____ tel. _____ C.F.
_____ P.IVA _____, come indicato dal punto 6

del D.M. 06/09/1994, richiede la certificazione di restituibilità dei suddetti ambienti bonificati
dall'amianto che saranno pronti per l'accertamento richiesto a partire dal _____.

Allega ricevuta di versamento sul Conto Corrente Postale n. 36658102 intestato a: "Azienda Sanitaria
Locale TO 3 – Serv. Prev. Sic. Amb. Lav. - Servizio Tesoreria" (oppure bonifico sullo stesso conto,
avente IBAN n. IT68E0760101000000036658102) dell'importo di € _____, come previsto dal
Tariffario regionale approvato con DGR n. 42-12939 del 05.07.04, Voce: "Valutazione del grado di
risanamento dell'area e delle condizioni di restituibilità dei locali dopo interventi di bonifica su materiali
contenenti amianto (D.M. 6/9/1994)". Dichiaro che l'importo sopra indicato è calcolato su una
superficie di _____ mq di ambienti bonificati.

Prestazione	Tariffa
Valutazione del grado di risanamento dell'area e delle condizioni di restituibilità dei locali dopo interventi di bonifica su materiali contenenti amianto (DM 6/9/94)	Fino a 100 mq: € 52,00
	Ogni 50 mq (oltre i 100 mq): € 16,00
	Fino a un massimo di: € 520,00

Si impegna al pagamento degli ulteriori oneri relativi a suddetta certificazione, connessi ai campionamenti dell'aria ed alle analisi, che verranno commissionati ad ARPA PIEMONTE - Polo Amianto, via Sabaudia 164 - 10095 Grugliasco (TO) o in alternativa al seguente laboratorio qualificato dal Ministero della Salute:

Si rimane in attesa di conoscere la data del sopralluogo previsto.
Distinti saluti.

Il Richiedente

(1)Indicare la funzione svolta: Committente, Legale rappresentante della ditta esecutrice dei lavori, ecc...